

Presi di mira uomini politici dei partiti democratici

Attentati fascisti in Calabria: la paura come arma di ricatto

Un vero e proprio piano canagliesco messo in atto mentre è in corso la formazione di una serie di giunte locali con spirito unitario - Mafia e «hoia chi molla» - Non è difficile individuare i provocatori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 20

In quest'ultima settimana gli attentati dinamitardi hanno assunto a Reggio Calabria, a Palmi, a Gioia Tauro, in alcuni centri della Piana e del versante jonico un ritmo impressionante. Non c'è notte che i banditi del tritolo non agiscano contemporaneamente in centri diversi facendo saltare in aria le auto e i palazzi delle vittime predestinate. Si tratta di noti professionisti e di dirigenti politici dell'arco costituzionale, oggi seriamente impegnati in uno sforzo comune per aprire nella città, nella provincia, nella regione, una fase nuova nel metodo, nelle scelte, nel modo stesso di gestire il pubblico potere.

Stante, a Reggio Calabria, dopo il recente attentato dinamitardo ai danni del consigliere regionale repubblicano, Capua, è stata la volta dell'ex consigliere regionale dc, Domenico Intri, ispettore generale del ministero dell'Agricoltura e Foreste: una violenta carica di tritolo ha scardinato il portone in metallo, ha rotto i vetri di numerose abitazioni vicine, ha provocato seri danni a due auto in sosta.

Nel giorni scorsi, sempre a Reggio Calabria, era stata fatta saltare l'auto dell'avv. Marino, democristiano; come è noto a Reggio Calabria, per la prima volta, la Dc è stata, in un'occasione, costretta dall'atteggiamento unitario degli altri partiti laici costituzionali, a far cadere le assurde barriere anticomuni-

ste accettando il confronto e la partecipazione del Pci nella fase di elaborazione delle dichiarazioni politiche programmatiche al Comune, alla Provincia, alla Regione. Ciò è destinato a sconvolgere la fitta rete di interessi clientelari, quegli equilibri e giochi di potere che, in tutti questi lunghi anni di prepotenza, hanno inquinato la vita politica spesso dando spazio a speculazioni mafiose.

Anche a Palmi, continua ininterrottamente la serie di attentati contro professionisti ed uomini politici impegnati: dopo la distruzione delle auto degli avvocati Francesco Saletta e Santo Surace, vice segretario della sezione democristiana, è stata fatta saltare l'auto del segretario comunale, dott. Gregorio Rachele, noto per la sua durezza morale e per il suo impegno democratico e civile.

A Palmi, la cittadina più importante in provincia di Reggio Calabria, è in corso un serrato confronto fra la Dc, il Pci, il Psi e il Pri per la formazione della giunta comunale: non è la prima volta che elementi della destra eversiva, collegati agli ambienti mafiosi, hanno fatto ricorso ad attentati dinamitardi contro sedi dei partiti popolari ed esponenti politici e sindacali nel tentativo di creare tensione e panico.

Anche a Cittanova, qualche giorno prima che si insediassero l'amministrazione democratica e popolare composta da dc dissidenti, indipendenti di sinistra, Pci e Psi, era stata fatta saltare in aria — con chiaro intento intimidatorio — l'auto del

vice sindaco Giardullo. Polizia e carabinieri (questi ultimi hanno subito, poco prima di Ferragosto, un attentato dinamitardo contro la caserma di Gioia Tauro) non sono ancora riusciti ad identificare gli autori dei criminali episodi che appaiono, però, tutti collegati da un unico filo, rispondenti al medesimo disegno di creare un pesante clima di intimidazione, di paura, di sfiducia nei pubblici poteri.

L'escalation degli attentati dinamitardi deve essere interrotta prima che provochi tragiche conseguenze: la «manovalanza» dei bombardieri non è incontrollabile e le chiare finalità politiche di alcuni attentati — come a Palmi — restringono notevolmente il campo delle indagini.

Ed è proprio per solidarietà con le vittime di tali attentati e per richiedere una energica azione preventiva e repressiva da parte delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico che, stamane, a Palmi, tutti i dipendenti del Comune si sono astenuti dal lavoro: per domani, giovedì 21, è stata indetta dal Pci, dal Psi dalla Dc e dal Pri una grande manifestazione di protesta e di denuncia contro il carattere politico e mafioso dei ripetuti attentati dinamitardi che non impediscono, certo, il proseguimento del civile confronto politico, aperto tra le forze dell'arco costituzionale, per dare al Comune una giunta efficiente ed onesta.

Enzo Lacaria

126 morti a Damasco nella caduta di un aereo di linea cecoslovacco

Ignote le cause del disastro — Sono stati trovati tre passeggeri in vita ma uno è morto in ospedale — Fra le vittime il regista polacco Konrad Swinarski — Nessun italiano si trovava sul jet

Nostro servizio particolare

DAMASCO, 20

Un aereo cecoslovacco con 128 persone è andato a cozzare stamane contro una collina ed è esploso in fiamme che si è sviluppate. Automobili dei vigili del fuoco sono partite dall'aeroporto recandosi sul luogo del sinistro e sono riusciti a domare rapidamente le fiamme. In un primo momento i soccorritori hanno rinvenuto soltanto due superstiti, un uomo ed un bambino, per cui il primo annuncio da parte delle autorità dell'aviazione civile è stato che i morti erano 126. Ma più tardi le squadre di soccorso hanno notato un movimento fra i cadaveri che erano stati lanciati un po' dovunque dalla forza dell'impatto. Hanno tirato fuori un ragazzino che è stato por-

to in ospedale in gravi condizioni. Poco dopo il giovane è morto.

«Coloro che non sono rimasti uccisi nell'esplosione — sono stati uccisi dall'incendio che si è sviluppato».

Tutti gli undici membri dell'equipaggio sono deceduti. Secondo le autorità siriane i morti sono 57 arabi, 53 cecoslovacchi, 3 polacchi, uno spagnolo, un ungherese e un tedesco, più gli 11 membri dell'equipaggio, tutti cecoslovacchi.

L'aereo, il volo 542, era diretto a Baghdad e Teheran via Damasco e prima che avvenisse la sciagura non c'era stata alcuna segnalazione di inconvenienti a bordo.

Allo stato attuale le autorità siriane non sono in grado di fornire una spiegazione delle ragioni per cui l'aereo ha colpito la collina, che si trova notevolmente al di sotto del piano di volo per

atterrare all'aeroporto internazionale di Damasco.

Le autorità siriane hanno isolato la zona dell'incidente, sostenendo che si tratta di zona militare. Vi sono diverse basi aeree e dell'esercito tutte attorno alla capitale.

Il provvedimento restrittivo ha riguardato anche i giornalisti ed i fotografi. Elicotteri militari hanno trasportato i soccorritori sul luogo della sciagura dall'aeroporto di Damasco.

Il precedente più grave disastro aereo della storia siriana avvenne nel 1965. Per ironia della sorte si trattava di un aereo di linea giordano, di fabbricazione inglese. In quella sciagura perirono 54 turisti europei. L'Ilyushin-62 può trasportare 188 pas-

saggeri. Il ministero cecoslovacco dei trasporti ha inviato un gruppo di esperti.

Nella tarda serata si è appreso che fra le vittime del disastro è uno dei più noti esponenti della giovane generazione di registi del teatro polacco, Konrad Swinarski, che si stava recando al Festival di Shiraz, in Siria. Swinarski, nato nel 1928, aveva fatto le sue prime esperienze al «Berliner Ensemble» e successivamente, come regista del teatro «Stary» di Cracovia, aveva curato la messa in scena delle opere dei grandi autori romantici polacchi. Ultimamente aveva avuto grande successo in una «tournee» a Londra.

Accertato dalle analisi

Affetta da colera la donna sbarcata dalla nave greca

La turista è stata ricoverata a Roma - Misure precauzionali nel porto di Civitavecchia e a Napoli

E' affetta da colera Jean Black, la turista canadese di 80 anni, sbarcata sabato scorso a Civitavecchia. Lo ha comunicato la direzione dell'ospedale di Roma «Lazzaro Spallanzani» specializzato in malattie infettive, dove la donna è stata ricoverata. In un comunicato si precisa che la paziente è mantenuta in isolamento e che le sue condizioni attuali sono buone. Per il marito della turista, Francis George Black, che è stato ricoverato per motivi precauzionali alla clinica delle malattie infettive dell'Università di Roma, invece non sussiste alcuna preoccupazione: gli ultimi esami non hanno mostrato nessuna traccia di «vibrazione» colerica. Il caso — secondo il ministero della sanità — è del tutto circoscritto, e non sembrano esservi rischi di contagio.

I due coniugi stranieri erano giunti a Civitavecchia sabato scorso, a bordo di una nave greca, la «Delphi», di ritorno da una crociera nel Mediterraneo. La nave era partita da Malaga, e aveva fatto scalo a Casablanca, Tangeri, Tunisi e Palermo (dove è entrata in porto il 15 agosto) e Napoli (il 16). La donna, ha avvertito i primi disturbi intestinali proprio a Palermo: il direttore della «Spallanzani» ha accertato che la Black non ha mai lasciato la nave, non ha avuto alcun contatto con la città (e neppure è scesa a Napoli). Essa è stata contagiata prima di raggiungere l'Italia, essendo il periodo di incubazione del colera di cinque giorni.

A Civitavecchia le autorità locali hanno raccomandato di «non pescare e tanto meno consumare i frutti di mare raccolti lungo il litorale» e hanno rinnovato «il divieto di balneazione nel tratto di mare antistante la città».

Il ministero della sanità, dal canto suo, in un comunicato, ha richiamato l'attenzione degli uffici sanitari di porto e di aeroporto sulla necessità di una scrupolosa vigilanza. Ne è stato sottolineato anche che, trattandosi di un caso importato dall'estero, il nostro paese, ai fini del traffico internazionale, è da considerarsi indenne da tale malattia.

NAPOLI, 20

La paura del colera, mai scomparsa perché non sono mai state cancellate le condizioni igienico-ambientali che ne permisero il diffondersi, è tornata viva in seguito alle notizie, diffuse dalle autorità municipali, di un rafforzamento delle misure sanitarie, e di operazioni «straordinarie» per derattizzazione e disinfezione.

I quotidiani locali hanno anche messo in prima pagina la notizia della morte di un uomo — operaio portuale per «gastroenterite acuta» — a parte il fatto che gli esami batteriologici hanno escluso in modo netto che si potesse trattare di colera (e non ce n'erano neanche i sintomi) stamane si è saputo che il deceduto soffriva di cirrosi epatica e che tale grave malattia era in uno stadio molto avanzato. Autorità sanitarie e comunali hanno comunque l'atteggiamento di chi ha la coscienza sporchissima: stanno tempestando la cittadinanza di appelli affinché vengano osservate tutte le più elementari misure igieniche, danno notizia di riunioni, di disposizioni, di distribuzioni di sulfamidici a tappeto dovunque sorge il minimo sospetto, anche al verificarsi della più banale diarrea estiva. Tutto ciò, lungi dal rassicurare, mette in luce un notevole nervosismo.

Da ogni parte della città viene segnalata la presenza di torme di grossi ratti, ed anche questo è un sintomo grave, da ben sei anni la derattizzazione è affidata, in condizioni di monopolio, ad una ditta che si era dichiarata in grado di ripulire la città nel giro di due anni. Nonostante siano stati spesi miliardi, Napoli detiene un primato anche nella percentuale della popolazione murina, che, a detta degli esperti, è in lieve aumento, pari cioè al 98% (una città pulita dovrebbe registrare percentuali intorno al 20%).

La Cina partecipa quest'anno alla Fiera del Levante

BARI, 20

Prima partecipazione ufficiale della Cina alla Fiera del Levante. Dei dettagli di questa presenza, che prelude a più articolati rapporti di collaborazione fra la Repubblica Popolare e la campionario internazionale, hanno parlato nel corso di un incontro che il segretario generale della Fiera del Levante, dott. Giacovelli, ha avuto con il sig. Yueh Chi-Hsien, secondo segretario commerciale dell'ambasciata a Roma. «Questa nostra prima presenza — ha detto Yueh Chi-Hsien — suggerisce una continuità di rapporti amichevoli tra i nostri operatori ed il vostro grande organismo al servizio degli scambi internazionali. Una fitta rete di relazioni commerciali abbiamo già tessuto con gli operatori e gli imprenditori italiani del Nord. Veniamo a Bari perché la Fiera del Levante appare il punto di mediazione tra gli azionisti ed i mercati delle regioni meridionali, del Mediterraneo e del Medio Oriente. Una occasione quindi di intensificazione della nostra attività commerciale in un'area naturalmente ed economicamente attrezzata».



Trasporto merci per ferrovia: impegno per un migliore servizio.

Le FS vogliono trasportare più merci, devono trasportare meglio e di più. Devono, se si vuole sviluppare ulteriormente l'economia italiana e contenere la corsa dei prezzi.

E allora? Allora, occorre attrezzare meglio le FS, costruendo nuove stazioni di smistamento, aumentando i carri merci speciali e i mezzi di trazione, in una organizzazione del servizio al passo coi tempi.

Qualcosa si è già fatto, con l'immissione in servizio, negli ultimi cinque anni, di circa 10.000 nuovi carri e con la realizzazione di trasporti più razionali, con containers e treni completi.

Molto resta da fare: il Programma di interventi straordinari prevede, fra l'altro, la costruzione di altri 9.000 carri e il potenziamento di scali merci nei punti chiave della rete, mentre si sta programmando una nuova rete di trasporti merci rapidi, destinata a coprire l'intero territorio nazionale.

Tutto questo vogliono e devono fare le FS: nell'interesse del Paese.

